

ABBONAMENTI
 Anno L. 50 Semestre L. 25
 Trimestre L. 13.50

Abbonati sostenitori L. 70
 Abbonati benemeriti L. 100

Direzione e Amministrazione
 Trappo N. 12 - Udine - Telef. 2.63

il Friuli

quotidiano del popolo friulano

Le inserzioni si ricevono presso
 la Unione Pubblicità Italiana,
 Via Manin 3, Udine.

INSERZIONI
 Pressi per ogni millimetro
 di altezza: Nella pubblicità oc-
 casionale, finanziaria: pagina di
 testo L. 0.75; Cronaca L. 1.50;
 Pubblicità in abbonamento: pa-
 gina di testo L. 0.50; Cronaca
 L. 1.—; Mortuari L. 0.75.

Le imponenti feste di Artegna cristiana L'inaugurazione della Casa del Popolo

Con l'animo commosso che stendiamo
 le righe di cronaca a ricordo di una
 notte di luce e di amore.
 Mille e mille cuori hanno pulsato
 all'unisono esprimendo la loro fede
 nelle prime ore del mattino Artegna
 era andata affollandosi di forestieri
 venuti dai festeggiamenti che erano per
 noi solennissimi.
 I giovani cattolici d'ogni parte del Friuli
 erano fatti il loro ingresso cantando i
 propri inni, sventolando le proprie ban-
 diere su carri infiorati accolti con applausi
 della popolazione.
 Gli organizzatori di leghe comunali
 delle società operaie di mutuo soc-
 corso vecchi e nuovi gregari del movi-
 mento popolare.
 Le ore più belle visse Artegna cri-
 stiana. L'entusiasmo era indicibile.

**Il corteo - La funzione reli-
 giosa nel cortile della Casa
 del Popolo.**
 Alle ore 9 si compose un lunghissimo
 corteo. Precedeva il gagliardetto degli
 scolari, seguivano altri numerosi ves-
 titi delle società operaie di M. S., di leghe,
 e dei giovani. Ne contammo 32, che
 venivano tutte segnalare se lo spazio non
 fosse avaro. Ricorderemo quelle giunte
 dalle località più lontane: Pavia di Udi-
 ne, Rivolto, Tolmezzo. I vessilli erano
 dalle rappresentanze delle varie
 organizzazioni.
 Il lunghissimo corteo che si snodò e si
 mosse a festa, rallegrato da marcie della
 banda di Artegna, ritornò alla

Casa del Popolo don'era partito per as-
 sistere alla funzione religiosa di inaugura-
 zione, celebrante S. E. l'Arcivescovo di
 Adrianopoli Mons. Francesco Isola.
 I partecipanti al corteo sostarono nel
 l'ampio cortile addobbato con palloncini
 alla veneziana, mentre le bandiere furono
 portate nel ripiano superiore ove era pre-
 parato l'altare per il S. Sacrificio, e si
 disposero in doppia fila sino alla scalinata
 di discesa.
 Il colpo d'occhio a chi fosse entrato
 dal portone d'ingresso si presentava come
 un che di fantastico. Una marea di
 teste e giù, lungo il pendio della collina
 restrostante, fici ed addobbi ancora.
 S. E. Mons. Isola incominciò a recitare
 la Messa tra un silenzio profondo e
 religioso.
 All'Elevazione, i vessilli si piegarono
 e s'alzò concorde dal cuore di tutti una
 preghiera a Dio.
 Terminato il S. Sacrificio, dopo aver be-
 nedetto il vessillo di Artegna, Sua Ecc.
 Mons. Isola si volse e dall'altare parlò
 all'imponente massa di popolo convenuto.
 Furono le sue, espressioni di fede viva,
 di patriottismo indiscusso, di plauso in-
 condizionato alla cristianità degli arnesi.
 Indi con parola commossa, così disse:
 «Venga il vessillo di Artegna, che io
 voglio deporre un bacio tra le sue sacre
 pieghe, dopo d'aver invocato sopra di esso
 la benedizione di Dio!»
 Mentre Sua Eccellenza bacia la ban-
 diera, un applauso entusiastico scoppia
 da ogni parte, applauso che malgrado la
 severità del sacro rito non può essere fre-
 nato. Molti cigli sono imperlati di lagri-
 me; è un istante di commozione intensa.

deveno sulle piazze. Senza il foraggiamento
 delle borse pescecaneche, senza le
 armi omicide, senza i camion delle
 guardie regie a proteggerci (grida di
 «bene, bene!» significativi applausi).
 Noi esprimevamo al popolo, dei mozziconi
 di parole, perchè, i discorsi non
 erano permessi.
 E con questi mozziconi di parole, esprimevamo
 la nostra anima.
 Ed ebbero facile ragione le nostre po-
 vere espressioni, con il crollo completo
 delle dottrine comuniste, crollo consacrato
 dal congresso di Livorno (appl.).
 Vedo qui, tra i convenuti, gli amici
 della prima ora e che saranno gli amici
 anche dell'ultima ora.
 Ricordano la nostra venuta tra di loro,
 i nostri silenziosi convegni, le piccole adu-
 nanze nelle stalle, nei sottoportici, nelle
 umili osterie di campagna?
 Allora dominavano i rossi e noi non
 eravamo dei rivoluzionari.
 Dopo qualche mese, eravamo ritenuti
 peggio di essi.
 Ma quando per Udine sventolavano le
 bandiere rosse, ed i catenacci serravano
 in fretta gli ingressi delle case signorili,
 noi non avemmo paura.
 E fummo soli qui in Friuli anche con-
 tro gli altri avversari.
 I sessantamila giovani cattolici pellegrini
 a Roma, non portavano nelle loro
 tasche rivoltelle e bombe a mano, né le
 loro mani erano armate di bastoni per
 percuotere.
 Qui l'oratore fa un po' di disanima del
 Fascismo che non ha saputo creare una
 base economica per reggere il partito
 politico. Afferma di non aver creduto alla
 conversione delle leghe rosse nel ferrarese
 perchè uccidendo, bastonando e costringen-
 do, non si soffoca l'idea.
 E, sperandolo, il fascismo ha errato.
 Sono gli inevitabili errori del partito
 liberale nelle sue varie branchede.
 Ora il verde nemico sputa contro di
 noi cristiani, il suo piccolo grumo di ba-
 va. Ma non è colle bacchette che si con-
 vertono gli uomini!
 Quando Gregorio salpò per l'Inghil-
 terra, era attorniato da una schiera di
 monaci oranti e teneva in mano una cro-
 ce di legno (appl.).
 Ma la critica è vana se non si pensa
 a progredire.
 Bisogna rafforzare le leghe, rafforzarle
 le cooperative.
 L'on. Tessori spiega in forma piena
 quale sia l'utilità pratica delle coo-
 perative di lavoro e di consumo.
 Solo rafforzando le cooperative, potremo
 salvarci dalle ingordigie private.
 Ed occorre tenacia forte nel lavoro.
 Solo così noi potremo ritornare allo
 spirito cristiano, allo spirito che deve
 vivificare le masse.
 Terminando, rifà presente il pensiero
 dell'Avv. Candolini circa la jta-
 lianità dei cattolici.
 Il grido di «Viva il Papa» non è
 stato pronunciato a Roma dei nostri.
 Neppure il Pontefice s'augura di riva-
 vere beghe di ministri e parlamentari.
 Egli non ne ha bisogno. Egli che fa
 scuotere le coscienze al di là delle mon-
 tagne e dei mari!
 Egli desidera la riappacificazione e
 questa è il nostro augurio, il nostro vo-
 to (applausi vivissimi).
 Questo convegno non deve finir qui:
 da qui deve sorgere il nobile proposito
 di lavoro per un avvenire migliore per
 il bene della Fede, per il bene del popo-
 lo, (appl. grida di «Viva Tessori!»).

IL PROF. BRESSANI
 IL PROF. BRESSANI (fuino) por-
 ge il saluto ai convenuti a nome del
 gruppo universitario cattolico. Ricorda
 che i giovani cattolici delle università
 altre volte vennero aggrediti ed insul-
 ti. Avverte che credere ed essere reli-
 giosi non vuol dire disprezzare la scien-
 za, perchè scienza e fede non si posso-
 no disgiungere. Ed appunto perchè noi
 siamo credenti e studiosi — egli termi-
 na — che le bieche mire degli anticri-
 stiani sono rivolte a noi. Non temiamo
 conclusioni, trionferemo!
 Il prof. Bressani è calorosamente ap-
 plaudito, e congratulato.

IL RICEVIMENTO IN MUNICIPIO
 Terminati i discorsi, mentre la mas-
 sa di congressisti sfolla lentamente, le
 autorità si recano in gruppo al Muni-
 cipio ove quell'amministrazione popo-
 lare offre il vermouth d'onore. Nella
 sala grande del Consiglio, tra una pro-
 fusione di fiori, ha luogo il ricevimen-
 to.
 Notiamo tra gli invitati il prof. Be-
 nedetti ispettore scolastico, la signora
 Andreussi vedova dell'assessore Terzo,
 la maggioranza del Consiglio Comunale
 al completo, oltre alle personalità
 già segnalate alla cerimonia del matti-
 no.
 Il Sindaco Martini, mutilato di guer-
 ra, anima forte di combattente cristia-
 no, alza il bicchiere in onore di quanti
 hanno voluto con la loro presenza, ren-
 dere più significativa la festa di Arte-
 gna cattolica e popolare.
 L'avv. Candolini restituisce il saluto
 Si proclama orgoglioso di ritrovarsi tra
 la «popolarissima» comunità friulana.
 Calorosi applausi salutano i brindisi
 improvvisati.

IL BANCHETTO GRANDIOSO
 A mezzogiorno oltre 500 persone siedono
 a tavola nell'indovinatissima e
 spaziosa sala di mensa che non è nien-
 t'altro che il cortile ampiissimo della
 Casa del Popolo.
 Keyra schietta l'allegria dura e il
 pasto, s'legria intermezzata da evva
 e da applausi cordiali e quelli che stan-
 no ricorrendo.
 Al centro del tavolo della presiden-
 za, tra S. E. l'Arcivescovo di Adrianopoli,
 ai lati stanno l'avv. Candolini e
 l'on. Tessori.
 D. Masotti l'è un po' dappertutto a
 far chiasso e termina il banchetto (e
 fu senza discorsi) leggendo una poesia
 di Giovanni... assente... per motivi per-
 sonali.
 Come sono levate le mense, si ripren-
 de lo svolgimento del programma del
 la giornata.
 Il corteo è andato affollatosi: oltre
 modo: si reclama a viva voce la paro-
 la di un oratore.
 Son due, tre mila le persone convenute?
 Non ci siamo fatti un'idea.

IL DISCORSO DI MASOTTI
 D. MASOTTI è costretto a parlare
 da vivissimi applausi di saluto che par-
 tono da la magnifica folla che riempie
 il vastissimo cortile. Ottenuto il silen-
 zio, il giovane oratore pronuncia con
 forza un concettoso discorso dal cui
 stralociamo qualche pensiero.
 E' la festa del lavoro cristiano qu-
 sta d'oggi — dice Don Masotti. — E
 l'epiteto cristiano non è un qualche
 cosa di più. Vicino alla parola «lavoro»
 esso ha anzi un significato sostanziale.
 E difatti che cosa è il lavoro senza el-
 lo spirito cristiano lo animi e lo sosten-
 ga? E' gioi che schiaccia, è condanna
 che opprime e da quell'oppressione il
 cuore scerne rabbia e veleno. Il pane
 guadagnato così non dà globoli al sa-
 guine, ma fermenti d'odio al cuore. Il
 riposo che, al lavoro così concepito, si
 alterna, si muta in un nuovo terribile
 lavoro che rinforza e rafforza ira e o-
 dio nell'alcorno, nell'arco del demagog
 nello spettacolo del pescecane che par-
 sa la festa sul soffice cuscino dell'aut-
 mobile, o al tavolino del caffè.
 Da qui la fonte degli eccidi socia-
 li, delle bombe lanciate dal tubo di gela-
 tina che scoppia. Da qui le convulsio-
 ni odierne che abbracciano il campo
 sociale, politico ed economico. Don-
 la salvezza di fronte a tante rovine? —
 si chiede l'oratore.
 E lopo d'aver esclusa, a titolo di
 salvezza, la scienza atea, la politica se

intrigante, la filometria reazionaria, e
 chiude come soltanto dalla concezio-
 nismo sociale del cristianesimo può deri-
 vare progresso sicuro, amore sincero.
 D. Masotti frequerement: applausi
 to è salutato d'una ovazione.

PARLA ANCORA TESSITORI
 Sopportate die l'on. Tessori
 con molta pazienza queste poche mi-
 parole. Noi abbiamo desiderio di por-
 re la parola frequente in ogni convegno
 di amici.
 Se Mauri fosse qui presente, direi:
 be: Ambricordate? Tu Cardolini
 combattente delle battaglie politiche
 del vecchio Friuli, ricordi?
 E' breve il corso del tempo. Allora
 eran 5000 i voti per l'on. Mauri: all-
 ora si votava per Ancona che ha la
 stalgia di Montebelluno. — Mai più!
 Perché non si comperano le coscienze
 ze col denaro e le promesse nell'ultima
 settimana. Son finiti i protezionismi
 Oggi vanno al Parlamento non i fav-
 reggiatori dei borghesi, ma i fauto-
 del vero popolo. In questo paese in cui
 furono forate le gomme di Mauri torna-
 rono i suoi amici di idea e ottennero ap-
 plausi dagli stessi avversari — non o-
 stante i galoppini organizzati — Noi re-
 cammo una idea nuova che non può es-
 sere soffocata e travolta. Lasciate che
 dicano che siamo clericali, che voglia-
 mo dare Roma al Papa: che importa?
 Siamo noi antipatriotti quando tut-
 i «liberals» vanno a «ossequiare» Don
 Sturzo.
 Non vedete il mutato sentimento del
 popolo italiano? Ricordate le parole
 contro il Papa re al Parlamento subis-
 tate da Ural dai deputati popolari per-
 chè di Papa re non si ha più nemmeno
 la velleità?
 Noi facciamo funzionare lo Stato
 non ostante l'inerzia di certi governan-
 ti ed i tentativi della massoneria e le
 lotte seimunte degli avversari. Noi ci
 imponiamo «sm, re e tutto inesorabil-
 mente».
 Ma è inutile che a Roma si lavori
 ci s'affatichi — non s'ha la corri-pon-
 denza del popolo.
 Insisto sulla necessità di continua-
 re l'opera di coloro che stanno a Ro-
 ma. Noi e il popolo, indissolubilmente
 (applausi).

**La indimenticabile processione
 eucaristica**
 Dopo il discorso Tessori, il corteo
 si ricompose e procede verso la Chiesa
 Parrocchiale donde avrà principio la
 lenne processione eucaristica.
 I giovani carano lungo tutto il per-
 corso, gli inni «O bianco sole» e «Noi
 vogliamo Dio».
 Officia durante la processione il Rev.
 cav. Brovedan. La devozione religiosa
 è la compostezza che hanno accompagna-
 to per le vie di Artegna, il trionfo di
 Cristo Eucaristico, avranno una eco in-
 dimenticabile nell'anima di quanti han-
 no assistito all' spettacolo di fede.
 Al ritorno, in Chiesa, dopo la benedi-
 zione col Santissimo, Mons. Francesco
 Isola pontificante rivolge ancora la sua
 parola di riconoscenza viva per la di-
 mostrazione sovrana di cattolismo da
 ta dal popolo di Artegna.
 Compiuta la cerimonia religiosa del
 pomeriggio, il popolo si riversa ancora
 alla Casa del Popolo ove è annunciato
 un discorso dell'on. Biavaschi giunto
 pochi minuti prima.
 L'on. Biavaschi, l'on. Tessori, l'avv.
 Candolini e l'ispettore Benedetti ave-
 no fatto ala di onore al Santissimo.

Il saluto della Carnia cattolica
 Il rag. Rinaldi porta ai convenuti la
 solidarietà affettuosa dei fratelli di fe-
 de della Carnia.
 All'amico Boria porge un affettuoso
 saluto coronato da applausi.

L'ON. BIAVASCHI
 L'on. Biavaschi, che prende tosto la
 parola, cessati gli applausi che lo ac-
 colgono, crede che al finire di questa
 giornata si possa far la sintesi di quan-
 to è avvenuto.
 Qual'è il motivo che tanti giovani
 baldi di vita si sono qui dati appunti-
 mento?
 La fede, quella fede viva, eternamente
 te viva, che fu deposta purissima ai
 piedi del Vicario di Cristo.
 E' magnifica la fede cristiana scol-
 ta in ognuno dei presenti.
 E questa fede, unita all'amor di pa-
 tria è stata dimostrata ad evidenza
 nelle trincee di guerra ed oggi dovun-
 que. La gioventù cattolica ha versato
 il suo sangue per grandezza d'Italia!
 (applausi vivissimi). Ora l'eterna gio-
 vinezza del Cristo significa giovinezza
 della patria.
 Come vi siete dimostrati forti della
 vostra fede — dice per rivoito ai giova-
 ni — dimostratevi sempre.
 E sarete buoni italiani se sarete buo-
 ni credenti. Non sarà grande la patria
 se sarà atea, irreligiosa: sarà grande,

Invincibile se cristiana! (applausi en-
 tusiastici).
 Il rag. Trauenro d' Artegna, che par-
 la, cessati gli applausi all'on. Biavaschi,
 da il saluto affettuoso dell'addio
 ai convenuti.

UN EVVIVA A «IL FRIULI»
 Silvio Franz, prima che ciascuno in
 torni alle proprie case, prima che il
 giorno di luce e di amore possa dirsi
 terminato ritenendo d'interpretare il
 nimo di tutti i presenti, manda un ev-
 viva al valoroso Direttore de «Il Friuli»
 Don Attilio Ostuzzi, apostolo della
 stampa cattolica.
 E' contro di lui — avverte il giova-
 ne pubblicista — che le ire avversarie
 più s'accendono: a lui dunque il nostro
 evviva, il nostro plauso per dmo-
 starvi intera la solidarietà, ammirazione
 grande, affetto sincero.
 Evviva e battiamoci altissimi chiudimo-
 le le ultime parole. Pol la folla va let-
 tamente degradandosi e disperdendosi:
 per le vie di Artegna ove continua a
 cora la festa.

UN ORDINE DEL GIORNO
 E' stato votato per acclamazione il
 seguente ordine del giorno:
 «Il Convegno intercomunale delle
 organizzazioni cattoliche, raccolto in
 Artegna, presenti più che sessanta as-
 sociazioni;
 Di fronte alle ripetute ingiurie ai
 primi diritti civili che le organizzazioni
 nostre devono subire da parte di chi
 smentisce coi fatti gli attributi di liber-
 tà e di Patria coi quali copre bieche-
 mire a danno della Fede, del popolo, del
 la Patria;
 Mentre rinnova la sua protesta
 contro la mancata tutela delle autorità
 manda alle vittime il suo affettuoso
 solidale saluto;
 richiama le organizzazioni a ripor-
 re la propria difesa nella intensa atti-
 vità, nella più diffusa coscienza civili-
 cristiana, che saprà imporre il rispet-
 ai diritti della civiltà cristiana e saprà
 affermare tali diritti nella vita contro
 ogni losca manovra, contro ogni violen-
 za».

I FESTEGGIAMENTI POPOLARI
 Abbiamo trascurato nel dare il reso-
 conto delle feste d'Artegna, di fare po-
 cola degli altri festeggiamenti che riv-
 stono carattere spiccatamente popola-
 re.
 Diremo due parole soltanto, potando
 che tutto si svolse nel più perfetto or-
 dine tra l'universale compiacimento.
 La pesca di beneficenza «Pro Asilo
 Infantile» fruttò bene, anche per l'in-
 sistenza delle gentili signorine venditrici
 di ambulanti dei biglietti.
 La banda tenne a sera un riuscito
 simo concerto.
 L'affollamento durò sino alle ultime
 ore della giornata.

TELEGRAMMI D'ADESIONE
 «Costretti rimanere Roma per inte-
 ressi regiona ed reclamare provvedi-
 menti per recente crimine contro unio-
 ne lavoro inviamo nostro augurale salu-
 to importante convegno eccitando a
 miei serrare le file.
 Fantoni - Tovini»

 «Augurando che codesto convegno
 che ospita rinfiorati forze giovanili e
 tenaci organizzazioni sindacali ringa-
 gliardisca nei cuori e nelle coscienze il
 principio cristiano mandato fraterni sa-
 luti.
 Morassutti»

 «Impossibilitato partecipare convegno
 esprimo voti splendida riuscita in
 citamento nuove battaglie altrettante
 vittorie nel nome di Cristo e della Pa-
 tria.
 Palesta»

 «Coi migliori fervidi auguri neces-
 sita unione lotta difesa principi cristiani
 contro borghesia anticlericale ieri
 sfruttatrice sangue operai piccoli pro-
 prietari coloni oggi tiranno sacrosanta
 libertà
 Ferrari»
 Hanno pure aderito il cav. Gaetano
 Pietra, impossibilitato all'ultimo mo-
 mento d'intervenire, Agostino Faleschi
 deputato provinciale e segretario ge-
 nerale dell'Unione del Lavoro, ed altri
 ed altri ancora.

I telegrammi inviati
 Al Ministro Mauri
 ROMA
 Imponente convegno organizzazioni
 cattoliche ricordando il giorno della
 prima battaglia manda un'entusiastico
 saluto riaffermando diritto organizzazioni
 cattoliche libera esplicazione attività per
 migliore avvenire fede e Patria.
 CASTELLANI.

Alla sede delle organizzazioni popolari

Il lavoro fabbricato in cui da tempo
 si è adattando e di pre-
 cisa, sembra attendere lui pure il
 momento dell'ufficiale inaugurazione.
 Lo stato annunciato, e se ne nutrivano
 con S. E. il Ministro dell'Interno
 on. Angelo Mauri avrebbe
 con la sua presenza la solennità e vice-
 pure venuto l'on. Tovini Vice-
 della Camera. All'ultimo mo-
 do si apprese che erano stati impossi-
 bili partecipare perchè trattenuti da
 doveri che li richiamava altrove.
 Il palco appositamente eretto per le
 e gli oratori, notiamo l'on. Pre-
 sidente della Deputazione Provinciale A.
 Cantolini, l'on. Tiziano Tessori, i con-
 provinciali; ing. Adami, Luigi
 Domenico Fanna e don Ugo
 il sindaco di Artegna sig. Mar-
 con la Giunta al completo, il rag.
 maestro Luigi Garzoni e caratte-
 ristici berretti goliardici, alcuni studenti
 friulani assiepati accanto al
 gagliardetto della «Clape Uni-
 versitarie» che ha sofferto l'urto
 della violenza avversaria.
 Agostino Castellani l'egregio impa-
 rto, s'avanza di mezzo ad essi e
 parole porge il saluto ai con-
 di ogni Centro e d'ogni più mi-
 nimo paese della nostra piccola patria.
 Il suo, il saluto cordiale di Arte-
 gna popolare.
 Un evviva al gagliardetto degli
 salutato da scroscianti applausi.

avv. Candolini.
 Quando sorge a parlare l'avv. Ago-
 stino Cantolini, gli applausi e le grida
 si rinnovano altissimi.
 «Sono qui — egli incomincia — tra
 tra amici.
 L'assenza degli on. Tovini e
 che non hanno potuto intervenire
 questa festa che si sta celebrando.
 I convegni — dice — sono le tappe del-
 la nostra, per fissare lo sguardo nel
 futuro per fissare le basi del lavoro
 al fascio delle organizzazioni
 si raccolgono i cuori, i vessilli,
 in questo nostro Friuli non

secondo, per questo, a nessuna regione
 d'Italia (appl.). Le organizzazioni cattoliche
 che educano l'anime giovanili; le or-
 ganizzazioni sindacali si affermano nei
 nostri paesi nel nome di Cristo, della fe-
 de cristiana.
 Pochi giorni fa, una solenne manifesta-
 zione ebbe luogo a Roma capitale della
 Cristianità e del regno d'Italia dove un
 esercito di giovani ha voluto riaffermare
 tutta la sua credenza in Dio, il suo at-
 taccamento alla Patria. Per questo la no-
 stra gioventù piegò il ginocchio e recitò
 una preghiera sul monumento al Re Gal-
 lantuomo.
 A questo punto, l'oratore ricorda le
 mene della massoneria che ha impedito
 il libero svolgersi di queste manifestazioni
 d'italianità pura.
 Non badiamo — conclude — ai piccoli
 incidenti avvenuti nella capitale per colpa
 della setta verde che è sinonimo di cam-
 moria; guardiamo alla fede nostra in un
 avvenire non lontano, quando Pontefice e
 governo italiano si stringeranno le destre.
 Ed intanto attendiamo che le nostre
 manifestazioni siano espressioni di vita e
 di forza.
 Ed ora, dopo d'aver ricordato, dopo
 d'aver ricentratato la nostra fede, ritor-
 neremo alle nostre case, alle nostre ordi-
 narie occupazioni, animati di novella fede.
 Si avverrà così la nostra Italia verso
 un avvenire di civiltà, di amore, di cri-
 stianesimo e di pace.
 La fine del discorso è salutata da una
 interminabile ovazione che corona gli ap-
 plausi che avevano frequentemente inter-
 rotto il dire dell'on. Candolini.

L'on Tessori.
 Il deputato popolare è accolto mentre
 s'avanza per parlare da entusiastici bat-
 timani.
 Contro i mascalzoni di ieri — egli af-
 ferma — come contro i mascalzoni di oggi
 e di domani, non una parola d'odio.
 Sotto questo magnifico sole di Dio, la
 imponente radunata di voi cristiani, di
 voi cattolici, significhi perdono.
 Tra le confusioni dei partiti e le lotte
 tra fazioni, siamo noi e noi soli che lan-
 ciamo alle folle la parola d'amore che ci
 ha insegnato Cristo Dio.
 Quando il mito russo con l'idea so-
 versiva del bolscevismo pioveva tra noi,
 allora eravamo noi, e noi soli, che discen-

devo sulle piazze. Senza il foraggiamento
 delle borse pescecaneche, senza le
 armi omicide, senza i camion delle
 guardie regie a proteggerci (grida di
 «bene, bene!» significativi applausi).
 Noi esprimevamo al popolo, dei mozziconi
 di parole, perchè, i discorsi non
 erano permessi.
 E con questi mozziconi di parole, esprimevamo
 la nostra anima.
 Ed ebbero facile ragione le nostre po-
 vere espressioni, con il crollo completo
 delle dottrine comuniste, crollo consacrato
 dal congresso di Livorno (appl.).
 Vedo qui, tra i convenuti, gli amici
 della prima ora e che saranno gli amici
 anche dell'ultima ora.
 Ricordano la nostra venuta tra di loro,
 i nostri silenziosi convegni, le piccole adu-
 nanze nelle stalle, nei sottoportici, nelle
 umili osterie di campagna?
 Allora dominavano i rossi e noi non
 eravamo dei rivoluzionari.
 Dopo qualche mese, eravamo ritenuti
 peggio di essi.
 Ma quando per Udine sventolavano le
 bandiere rosse, ed i catenacci serravano
 in fretta gli ingressi delle case signorili,
 noi non avemmo paura.
 E fummo soli qui in Friuli anche con-
 tro gli altri avversari.
 I sessantamila giovani cattolici pellegrini
 a Roma, non portavano nelle loro
 tasche rivoltelle e bombe a mano, né le
 loro mani erano armate di bastoni per
 percuotere.
 Qui l'oratore fa un po' di disanima del
 Fascismo che non ha saputo creare una
 base economica per reggere il partito
 politico. Afferma di non aver creduto alla
 conversione delle leghe rosse nel ferrarese
 perchè uccidendo, bastonando e costringen-
 do, non si soffoca l'idea.
 E, sperandolo, il fascismo ha errato.
 Sono gli inevitabili errori del partito
 liberale nelle sue varie branchede.
 Ora il verde nemico sputa contro di
 noi cristiani, il suo piccolo grumo di ba-
 va. Ma non è colle bacchette che si con-
 vertono gli uomini!
 Quando Gregorio salpò per l'Inghil-
 terra, era attorniato da una schiera di
 monaci oranti e teneva in mano una cro-
 ce di legno (appl.).
 Ma la critica è vana se non si pensa
 a progredire.
 Bisogna rafforzare le leghe, rafforzarle
 le cooperative.
 L'on. Tessori spiega in forma piena
 quale sia l'utilità pratica delle coo-
 perative di lavoro e di consumo.
 Solo rafforzando le cooperative, potremo
 salvarci dalle ingordigie private.
 Ed occorre tenacia forte nel lavoro.
 Solo così noi potremo ritornare allo
 spirito cristiano, allo spirito che deve
 vivificare le masse.
 Terminando, rifà presente il pensiero
 dell'Avv. Candolini circa la jta-
 lianità dei cattolici.
 Il grido di «Viva il Papa» non è
 stato pronunciato a Roma dei nostri.
 Neppure il Pontefice s'augura di riva-
 vere beghe di ministri e parlamentari.
 Egli non ne ha bisogno. Egli che fa
 scuotere le coscienze al di là delle mon-
 tagne e dei mari!
 Egli desidera la riappacificazione e
 questa è il nostro augurio, il nostro vo-
 to (applausi vivissimi).
 Questo convegno non deve finir qui:
 da qui deve sorgere il nobile proposito
 di lavoro per un avvenire migliore per
 il bene della Fede, per il bene del popo-
 lo, (appl. grida di «Viva Tessori!»).

IL SALUTO A BORIA
 Mentre parlava l'on. Tessori, era
 entrato nel cortile lo student: univer-
 sitario Benigno Boria, vigliaccamente
 aggredito venerdì sera da un gruppo
 di teppisti, alla stazione di Udine.
 E' subito notato d' al suo indirizzo
 partono ininterminabili grida di evviva
 seguiti da applausi.
 L'amico Boria sale sul palco delle
 autorità con la testa fasciata le vesti
 trattate di sangue e ne do, l'ag-
 gressione. I compagni di studio se le
 serrano tra di loro e gli consegnano il
 gagliardetto. Boria lo sventola gridando
 «Evviva la gioventù cattolica ita-
 liana».

DON MASOTTI, a nome di tutti,
 porge al valoroso amico il saluto ed il
 plauso commosso. Ricorda le gesta teppis-
 tiche di pochi ragazzacci contro i
 giovani reduci da Roma, l'Unione del

Lavoro ed il Segretariato del Popolo.
 Depressa il mancato intervento del
 l'autorità per tutelare la libertà di pa-
 cifici cittadini (appl.).

intrigante, la filometria reazionaria, e
 chiude come soltanto dalla concezio-
 nismo sociale del cristianesimo può deri-
 vare progresso sicuro, amore sincero.
 D. Masotti frequerement: applausi
 to è salutato d'una ovazione.

Invincibile se cristiana! (applausi en-
 tusiastici).
 Il rag. Trauenro d' Artegna, che par-
 la, cessati gli applausi all'on. Biavaschi,
 da il saluto affettuoso dell'addio
 ai convenuti.

Arvescovo Rossi
UDINE
Magnifico convegno migliaia organizzati cattolici mandano ossequiente saluto proprio Arcivescovo.
CASTELLANI.

Al S. Padre:
Sommo maestro della Fede e della Civiltà le Associazioni cattoliche protestano devotamente ed obbedienza.
CASTELLANI.

L'incidentino provocatore
Mentre i nostri giovani, intorno al Gagliardetto degli Universitari cattolici, riaffermavano i propri sentimenti di credenti e di Italiani gridando, con la stessa altezza di tono: Viva il Papa! e Viva il Re! un figura che non si potè identificare gridò, a mezza voce: viva il papare! Venne immediatamente e vivacemente redarguito dai nostri giovani, i quali si disponevano a chiedergli conto del grido provocatore; se non che egli prudentemente si squagliò. Questo episodio può anche servirsi di conferma ai sistemi coi quali a Roma si provocò il noto grave incidente politico.

che ha commosso i precordi di tanta purissima stampa patriottica anche di nostra conoscenza. Altri incidenti, che non varrebbe la pena di ricordarli, si verificarono tra giovani cattolici e qualche rarissimo fascista cui... non fu torto un capello!
La «Patria del Friuli», con la nota recente dialettica di cui diede saggio sabato, dovrebbe concludere esterrefatta indignata commossa lacrimante: esasperata: se la stampa clericale ricorre alla scappatoia degli agenti provocatori, più di ogni altra considerazione ci porta a credere che il grido sia stato fessoso.

suoi rallegramenti per la riuscita della Mostra, esprime il voto che questa segni un nuovo forte progresso nel campo zootecnico in tutto il circondario di Cividale.
Dopo il sindaco parlano il dott. Ortali quale titolare della Cattedra di Cividale ed in nome del Comitato Agrario. Rivolge un saluto a tutti i convenuti e specialmente all'on. Piemontesi, che rappresenta la Cooperativa ed all'avv. Nussi. Non dimentica di esprimere una parola di cordiale saluto a tutti i piccoli allevatori che nel circondario rappresentano la grande maggioranza della proprietà terriera e che mediante la loro ferrea volontà hanno saputo far miracoli oggi da tutti con trollabili.
Cessati gli applausi coi quali fu salutato la chiusa delle belle nobili parole del dott. Ortali, si passò alla nomina della Giuria che viene così composta:

Lo — Piccini Celso — Piccoli Guido di Luigi — Polo Domenico — Zoratti Guglielmo.
Primo Corso: Carlini Domenico — Comisso Giuseppe — Fabello Francesco — Giavarusso Aehlle — Giavedoni Dante — Giavedoni Lauro — Moretuzzo Giuseppe — Peressini Mario — Tomasini Iginio — Tubaro Aldo.
Secondo Corso: Cengarle Annibale — Cengarle Carlo — Chiarparini Giovanni — Costantini Giordano — Mengozzi Francesco — Moreal Luigi — Moretuzzo Vittorio.
Terzo Corso: Comisso Olivo — Sambuco Riccardo.
Corso di perfezionamento: Molinaro Massimo.
Corso libero domenicale — 2.º anno: Benedetto Domenico — Cantoni Nicolò — Cengarle Flaminio di Flaminio — Dell'Angela Federico — Dell'Angela Sebastiano — Fabris Ferruccio — Franceschi Eugenio — Menegazzi Manlio — Moreal Armando — JMinisini Iginio — Pecile Michele — Venier Nicolò — Antonutti Giovanni.
Anno secondo. — Cressatti Vittorio — Maniaco Gino — Pressacco Angelo — Petrusa Ario — Scagnetto Albano — Scagnetto Mario.
Anno terzo. — Colovino Aleco — D'Angela Fulvio — Felice Alessandro.
Iscrizioni per l'anno 1921-22. — Le iscrizioni al Corso domenicale di disegno si ricevono presso la Direzione della Scuola (Piazza Maggiore, n. 9), tutte le domeniche del cor. mese, dalle 9 alle 11 ant.

Interessi e Cronache del Friuli

L'agitazione degli Enti Locali

L'odierno colloquio a Roma
L'on. Presidente della Deputazione, avv. Candolini, assieme al Sindaco di Udine ed a Cella, ha oggi un colloquio a Roma coi ministri interessati in merito al noto conflitto tra Enti Locali e Stato. L'on. Candolini riceveva domenica la seguente dispaccio dal Ministro della Guerra, on. Gasparotto, spedito da Roma alle 19 del sabato (è noto come nella mattinata di sabato ci fu consiglio dei ministri):
« Il Gabinetto ha già conferito con S. E. De Nava. Nel colloquio di martedì spero sarà risolta equamente la situazione. Saluti. — Gasparotto ».
Sono sempre le solite vaghe promesse, con nessuna determinazione precisa.
Mettiamo in guardia i Comuni: la convocazione per il 18 dev'essere pronta. Non si deve cedere se non a giusta praticamente ed effettivamente conseguita. Le belle parole, di cui abbiamo ormai vagoni, non possono più avere alcun fascino, poichè — come ben disse il Gr. Uff. Spezzotti — finora siamo stati vittime di mistificazioni statali.

sa frequenza per il bene e l'avvenire della Società.
MONUMENTO AI CADUTI IN GUERRA. — La commis. pro monumento ai Caduti è lieta di portare a conoscenza di tutti che in questi giorni sta ultimando le trattative per il progetto del Monumento che sorge nella piazza del paese il quale sarà inaugurato nella prossima primavera.
La somma che con sacrifici ha potuto finora raccogliere supera le L. 25.000 ed è depositata presso la Banca Italiana di Sesto.
La cifra che sembra abbastanza vistosa non è ancora bastevole per sopprimere alla spesa del maestoso progetto e fa appello quindi a tutti e specialmente a quelli che, memori della promessa fatta non hanno ancora versato il loro obolo e che sentono impellente il dovere della riconoscenza verso coloro che tutto diedero per la Patria e per la nostra libertà di sollecitare l'invio della loro obolazione onde la Commissione possa stabilire fino a qual somma può disporre.
Fra i giorni membri della Commissione faranno un giro di raccolta nella certezza che tutti risponderanno all'invito.

elle per laici (L. 50); secondo: Alessandro Fontanini di Udine, per almeno tre vari; terzo: Sante Buriola di Sacile per gabbie; quarto: Giuseppe Chiantoni di Felletano per gabbie; quinto: Alessandro Fontanini di Udine, per vischio.
GARE DI CHIOCCOLO
Queste si svolsero in una sala dell'Albergo «al Friuli», in presenza di numerose e distinte personalità.
Riuscirono premiate:
Tordi e merli: primo premio Domenico Sant di Tricesimo, ottuagenario; secondo: Valentino Gregorutti di Matinzano; terzo: Domenico Peressotti di Pagnacco. — Fiste, fiston e tordine: primo premio: Secondo Micola di Matignacco, secondo: Peressotti; terzo: Luigi Livotti di Udine. — Cingallegre: primo premio: Livotti; secondo: Peressotti; terzo non assegnato. — Allodole: primo premio: Peressotti; secondo: Livotti; terzo Celeste Chiantoni di Reana. — Passero: Primo premio: Riccardo Linda, secondo: Francesco Agosto, entrambi da Reana.
Categoria Via — Gara per richiami senza chioccolo, i due premi andarono divisi fra il giovinetto Gino d'Andrea di Quaslo e Livotti di Udine.
Il Peressotti, ci fece udire imitazione del canto di numerosi uccelli. A questo fu assegnato, oltre agli altri premi, un diploma speciale.
Nel pomeriggio le corse degli otto anni riuscirono assai divertenti anche per i vari comici incidenti accorsi durante il giro della pista.
La Banda della Soc. Op. suonò alle gr. marce nel recinto delle corse.

RESIA

LA LUCE ELETRICA. — Come tutti sanno, qui si trovano le officine e le triche del Barnam, alimentate dal torrente dello stesso nome su territorio del nostro Comune. In compenso siamo deliziati da alcuni piaceri speciali, che a titolo di legittima invidia degli altri utenti elenchiamo:
1. L'obbligo di pagare la luce anticipata di 3 in 3 mesi, per quelli che non hanno contatore. Questo è ad esclusivo beneficio delle classi basse, e l'iniziativa merita il premio per l'eleganza con la quale si ride degli umori proletari in voga.
2. La sospensione della conduttura durante le ore diurne, così che in altri paesi non succede: e questo, forse in ossequio a qualche decreto scaduto.
3. La periodica sospensione ed immediata accensione della luce: di modo che in una sera può succedere di vedere e non vedere per 425 e più volte quante è la più deliziosa e deve avere scopi precisi:
a) proteggere le industrie dei cerini, delle candele, e delle lampadine elettriche, perchè i primi occorrono per non restare al buio, e le ultime vengono in poco tempo messe fuori combattimento, come tutti sanno, da queste interruzioni.
b) aiutare gli impiegati, i quali oltre l'ufficio hanno, per conto proprio, anche la rivendita di lampadine (e fin qui nulla di male); e quindi più ne vengono consumate, più ne vengono vendute.
Per questi e simili benefici, sentiamo il dovere di additare al pubblico la maniera generosa e splendida con la quale siamo serviti dalla Società sopra lodata.

PIANO D'ARTA

SUSSIDIO ALL'ASILO. — Per interessamento dell'on. Fantoni all'Asilo Infantile «Regina Margherita» di Piano d'Arta è stato concesso dal Ministero per le Terre Liberate un sussidio di L. 1000. Il Comitato vivamente ringrazia.

FAEDIS

VENDEMMIE ILLECITE. — Dai R.R. C.C. di questa stazione in questi giorni vennero fatti parecchi arresti di giovanotti che venivano dalla vostra città in bicicletta per qualche passeggiata e che ritornavano carichi di uva rubata.
La popolazione è assai lieta di tutto ciò e fa presente alla benemerita che per far un buon colpo sarebbe necessario che la mattina e la sera si trovasse i bravi militi nei pressi di Ronchis e Povoletto nella pubblica via dove sarebbero certi di operare molti arresti.

TRICESIMO

IL MERCATO ESPOSIZIONE UCCELLI. — Come annunciammo, domenica ebbe luogo il mercato annuale degli uccelli.
Il piazzale del giardino era trasformato in una vera uccellanda, ove il gorgheggio multiplo degli uccelli portati a l'alm ercato, dava una vera idea d'un giardino incantato. Mancava solo il pannello d'acqua nella grande vasca centrale. Speriamo che al prossimo anno zampillerà quella freschissima del Cornappo.
Numerosi gli uccelli d'ogni classe e famiglia. Non mancavano gli attrezzi per uccellanda, quali gabbie, laici, e generi di... vettovagliamento come miglio, canapa, pastozzina, ecc.
Il mercato perdurò animatissimo fino a mezzogiorno tanto che l'apposita giuria ebbe campo di osservare attenta mente gli animalletti esposti e di assegnare con scrupolosità i vari premi stabiliti dal Comitato.
I prezzi dei vari uccelli (da richiamo) si tenevano alti. Un tordo fino a L. 250; un passero L. 90; e via. I canarini di pura razza 50 lire.
Il mercato fu animatissimo ed anche soddisfacente per i numerosi affari tanto nelle ore antimeridiane, come nel pomeriggio.

MOGGIO

CONDOGLIANZE BENEFICENZE IN MORTE. — Il sig. Tullio della Schiava per suffragare l'anima della sua cara mamma, decessa giorni sono offrivà all'Asilo Infantile L. 50. La Presidenza vivamente ringrazia, e noi a nome di tutte le istituzioni cattoliche, di cui il sig. Tullio è sì benemerito prendiamo occasione per riesprimergli le nostre più sincere condoglianze per la perdita di una madre e donna tanto cristiana.

CUSSIGNACCO

SIMPATICA INIZIATIVA. — L'altra sera 3 corr. si riunì l'assemblea generale dell'Unione Ciclistica locale che riuscì numerosa. Si svolse un vasto ordine del giorno che venne in massima approvato, turbato solo da qualche interruzione mossa da singoli soci per il solito spirito di contraddizione criticando l'operato della Presidenza nei festeggiamenti svoltisi nel luglio scorso, la quale seppe confutare l'infondatezza di basse insinuazioni. Si stabilì l'apertura e l'inaugurazione della sala di ritrovo per il giorno 17 corr. ore 19 dove sarà offerta a tutti i soci una bicchierata.
E' nei voti che questa iniziativa serva a stimolare la concordia e l'armonia

CIVIDALE

La mostra bovina

Cividale può andar lieta di aver saputo organizzare una Mostra bovina degna della illustre città e della vasta zona che abbraccia il circondario. Numerosi i capi figuranti alla mostra; grande il concorso di agricoltori ed allevatori anche dai più lontani paesi della prov. L'inaugurazione ebbe luogo circa alle 9 di sabato con discorsi prece diti da un vermouth d'onore offerto dal comitato nell'atrio del Collegio Convitto Nazionale. Nominiamo qualcuno tra i partecipanti:
Senatore Morpurgo, on. Piemonte, avv. Zattera sottoprefetto di Cividale, avv. Giovanni Brusadola, Sindaco di Cividale, comm. avv. Brusadola deputato provinciale in rappresentanza della Deputazione, dott. Muratori, avv. avv. uff. Nussi, gr. uff. Domenico Rubini, avv. Gropplero, deputato provinciale e presidente della Commissione Zootecnica provinciale, co. avv. G. L. Marnardi, comm. Tita Volpe, avv. uff. Attilio Volpe, prof. avv. Marchettano, direttore della Cattedra Ambulante di agricoltura provinciale, marchese Mangilli, conte d'Attimis, avv. Giuseppe Sirch, dott. Zanuttini, avv. Moro, dott. Cigani, comm. nob. A. de Pollis, dott. Ortali, avv. dott. Sartogo, avv. Bronbin di S. Vito, dott. Dorta, avv. Desiderio Molinari, dott. Della Savia, co. Cesare di Colloredo, cons. Prov. Minciozzi, dott. Caneiani, Luigi Carbonaro, presidente del comizio agrario cividalese, Teobaldo Polli, dott. avv. Fausto Aldighetti, avv. dott. Tullio Zandonà presidente dell'Ordine dei veterinari friulani, dott. Munich veterinario di Cividale, il mutilato nob. de Paciani, ecc. Si notava anche qualche signora.

I DISCORSI

Primo a prendere la parola è il dott. Nussi, presidente del Comitato, il quale dà il saluto ai convenuti. Ricorda il passato zootecnico del Friuli la devastazione subita, l'opera di restaurazione compiuta, anche in questo campo, e della quale è prova visibile la presente Mostra. Conclude ringraziando la Cattedra Ambulante di agricoltura, facendo voti per l'avvenire della zootecnica friulana ed per la pacificazione di tutti i cittadini per il bene superiore della Patria e dell'Umanità. La fine del suo discorso è salutata da applausi.
Segue il Co. Gropplero a nome della Commissione Zootecnica e della Deputazione Provinciale. Ha parole di soddisfazione per la riuscita della Mostra ed esprime l'augurio che sorga nel Friuli una vasta organizzazione tra gli agricoltori di tutta la provincia e che i vari Consorzi Zootecnici comunali diventino il centro.
E' applaudito calorosamente, come da applausi sinceri è salutato il discorso del Sindaco di Cividale, avv. avv. Brusadola, il quale dopo manifestati i

IL BANCHETTO E I BBRINLISI

La Giuria termina i suoi lavori nelle sette sezioni, nelle quali è divisa la Mostra, verso le ore 13, indi i membri si riuniscono a banchetto nel salone del collegio. Dopo il banchetto, servito signorilmente, vengono detti parecchi brindisi. Primo il dott. Nussi il quale, tra l'altro, ringrazia il rappresentante della Deputazione Provinciale, le autorità presenti e tutti gli altri partecipanti.
Annuncia che il comitato ordinatore ha deliberato di offrire una medaglia di argento ai giurati in segno di riconoscenza e come ricordo di questa Mostra.
Segue il comm. Brusadola in nome della Deputazione Provinciale assicurando che la Deputazione assisterà in tutto e con tutto il suo buon volere l'opera dei zelanti e bravi tecnici dott. Muratori e Marchettano. Inneggia alla volontà ricostruttrice del Friuli ed alza il bicchiere a tutte le autorità e a tutti gli agricoltori i quali sono i fattori primi del rapido meraviglioso risorgimento agricolo e zootecnico in Friuli.
Brindarono poi il co. G. L. Marnardi, i dottori Muratori, Ortali, Marchettano ed il Barone De Franceschi.
Il mercato è stato tutto il giorno di sabato animatissimo e si sono fatti numerosi affari. Anche in città si notò un eccezionale movimento che durò fino a tarda ora. Affarioni, non ocoro dirlo, fecero pure tutte le trattative, e gli e servizi di qualunque rango pur che vi si fosse trovato da rifornirsi.
Riuscitissima anche la pesca.

PRESTENTO

Signora brutalmente aggredita di notte. - Dodici ferite. — (12) Ieri sera verso le otto e mezzo rincarava tranquillamente, dopo breve permanenza come al solito fra i suoi cari paesani, la signora Maria Boscetti ved. d'Orlando, quando improvvisamente a circa cento metri dall'abitazione, fu assalita da un tale finora sconosciuto, che tentò subito imbavagliarla. La signora cercò difendersi ma si trovò impotente sotto l'arma tagliente dell'aggressore che le infere ben dodici ferite d'arma acuta da taglio, abbandonandola in seguito alle grida di soccorso che di alcune buone donne che l'aiutarono a coricarsi a letto. Fu subito avvertito il M. R. Parroco D. Paolo Crucil ed il neo-dottore Comunale che le prodigò con ammirabile perizia le prime cure. In seguito giunsero pure il dott. Cav. Sartogo di Cividale e i RR. Carabinieri apertamente chiamati. Lo stato della signora, a giudizio dei medici, non è allarmante ma si temono complicazioni, anche perchè la paziente è alquanto avanzata in età.
È indescribibile l'impressione dei popolani che accorsero in folla alla casa della signora che nel paese gode la più lusinghiera stima per le nobili virtù filantropiche che continuamente esercita per il benessere di quel paese. Ci auguriamo che le solerti ricerche del colpevole abbiano a fare degne giustizia di un delitto che riesce misterioso perchè non è qualificato per iscopo né di rapina né di vendetta.

SCUOLA DI DISEGNO

SCUOLA DI DISEGNO. — Elenco nominativo degli alunni che nell'anno scolastico 1920-21 ottennero la promozione.
Corso preparatorio. - Sezione A-B: Baldussi Ettore — Brazzoni Primo — Cengarle Alfredo — Cozzi Lino — De Clara Pietro — De Pandis Giuseppe — Della Schiava Luciano — Grosso Giuseppe — Marn Luigi — Marchetti Aldo — Marchetti Giovanni — Molinari Dionisio — Moreal Ermes — Petris Dante — Petris Pietro — Piccini Atti

AMARO

Pesca di Beneficenza. — Ecco il primo elenco delle offerte perenute al Comitato:
Fausto Capitano di Villasantina L. 25; Ditta Arrigoni e Stradiotto di Villasantina N. 6 bottiglie di vino; Tipografia Tabacco di S. Daniele numerosi oggetti di cancelleria; Banca d'Italia Udine una cartella di L. 100 (5%); Giacomo Vidoni di Artegna L. 5; Casa Editrice Barbèra di Firenze 3 monografie storiche; Zoppa e Tamburini di Pasian Schiav. L. 20; Ditta Moretti di Udine 50 buoni di birra; G. Batta Spagnudi ex segretario comunale ad Amaro elegante statua da salotto; Costantini Alessandro di Amaro mobili diversi in miniatura; Mainardi Nicolò di Gaetano di Amaro L. 10; Cooperativa Carnica di Tolmezzo m. 5 tela di lino; Cassa di Risparmio di Udine una cartella di L. 100 al 5%; Maria Croce di Cremona L. 10; Società Elettrica del Barman di Milano L. 100; Don Giovanni Marcon di Sedegliano L. 50; Anna Molini di Tolmezzo L. 5; Produttori Angelo di Tolmezzo L. 5; da Tolmezzo ancora i seguenti: Simone Piccotti, Maragoni Enrico entrambi L. 5; Vidoni Giuseppe, Brolo Francesco, Zamolo Fiorello, Devera Caterina e Vual Haro, ciascuno con L. 2; Cossetti Tomaso, Parisotti Tullio, Maruzzi Caterina Leonina Vidoni L. 1 ciascuno.
Il comitato prega tutto coloro che intendono concorrere, in qualsiasi maniera, alla riuscita della Pesca di essere sollecitati per non mettere il Comitato stesso nella necessità di prorogare la data della Pesca stabilita pel 2 ottobre.
Domani verrà pubblicato il II elenco delle offerte.

COIA di Ciseriis

Acqua! Acqua! — Povero paesello - soridente da un canto co' suoi abitanti che piangono - ed i villeggianti che fuggono. E perchè? Ci manca l'acqua potabile. Di tante cisterne d'acqua tutta coinquinata non c'è una che possa refrigerar le arse gole. Un'afa opprimente con acqua malsana suscitò un'epidemia di dissenteria sanguigna. Quattro casi di morte su 42 affetti e senza il conforto di un medico. Si invita un sopraluogo dell'Autorità superiore competente, con amplissima facoltà di prova.
E si che quando si tratta di tasse gli inviti a pagare fioccano!
E si che l'acquedotto è a buon punto; chi si dà mano a completarne l'opera? E con tanta disoccupazione...
Chi sa che non sia l'intenzione di veder decimato un paesello perchè il granturco è in aumento di prezzo?
Cosa ne direbbe l'Illmo Sanitario provinciale se avesse l'opportunità e l'obbligo di verificare un tanto sconcio?..
Il vecchio della montagna

VIDULIS

Sponsali. — Sabato 10 Sponsali. Ore 10. Ore 11. Ore 12. Ore 13. Ore 14. Ore 15. Ore 16. Ore 17. Ore 18. Ore 19. Ore 20. Ore 21. Ore 22. Ore 23. Ore 24. Ore 25. Ore 26. Ore 27. Ore 28. Ore 29. Ore 30. Ore 31. Ore 32. Ore 33. Ore 34. Ore 35. Ore 36. Ore 37. Ore 38. Ore 39. Ore 40. Ore 41. Ore 42. Ore 43. Ore 44. Ore 45. Ore 46. Ore 47. Ore 48. Ore 49. Ore 50. Ore 51. Ore 52. Ore 53. Ore 54. Ore 55. Ore 56. Ore 57. Ore 58. Ore 59. Ore 60. Ore 61. Ore 62. Ore 63. Ore 64. Ore 65. Ore 66. Ore 67. Ore 68. Ore 69. Ore 70. Ore 71. Ore 72. Ore 73. Ore 74. Ore 75. Ore 76. Ore 77. Ore 78. Ore 79. Ore 80. Ore 81. Ore 82. Ore 83. Ore 84. Ore 85. Ore 86. Ore 87. Ore 88. Ore 89. Ore 90. Ore 91. Ore 92. Ore 93. Ore 94. Ore 95. Ore 96. Ore 97. Ore 98. Ore 99. Ore 100. Ore 101. Ore 102. Ore 103. Ore 104. Ore 105. Ore 106. Ore 107. Ore 108. Ore 109. Ore 110. Ore 111. Ore 112. Ore 113. Ore 114. Ore 115. Ore 116. Ore 117. Ore 118. Ore 119. Ore 120. Ore 121. Ore 122. Ore 123. Ore 124. Ore 125. Ore 126. Ore 127. Ore 128. Ore 129. Ore 130. Ore 131. Ore 132. Ore 133. Ore 134. Ore 135. Ore 136. Ore 137. Ore 138. Ore 139. Ore 140. Ore 141. Ore 142. Ore 143. Ore 144. Ore 145. Ore 146. Ore 147. Ore 148. Ore 149. Ore 150. Ore 151. Ore 152. Ore 153. Ore 154. Ore 155. Ore 156. Ore 157. Ore 158. Ore 159. Ore 160. Ore 161. Ore 162. Ore 163. Ore 164. Ore 165. Ore 166. Ore 167. Ore 168. Ore 169. Ore 170. Ore 171. Ore 172. Ore 173. Ore 174. Ore 175. Ore 176. Ore 177. Ore 178. Ore 179. Ore 180. Ore 181. Ore 182. Ore 183. Ore 184. Ore 185. Ore 186. Ore 187. Ore 188. Ore 189. Ore 190. Ore 191. Ore 192. Ore 193. Ore 194. Ore 195. Ore 196. Ore 197. Ore 198. Ore 199. Ore 200. Ore 201. Ore 202. Ore 203. Ore 204. Ore 205. Ore 206. Ore 207. Ore 208. Ore 209. Ore 210. Ore 211. Ore 212. Ore 213. Ore 214. Ore 215. Ore 216. Ore 217. Ore 218. Ore 219. Ore 220. Ore 221. Ore 222. Ore 223. Ore 224. Ore 225. Ore 226. Ore 227. Ore 228. Ore 229. Ore 230. Ore 231. Ore 232. Ore 233. Ore 234. Ore 235. Ore 236. Ore 237. Ore 238. Ore 239. Ore 240. Ore 241. Ore 242. Ore 243. Ore 244. Ore 245. Ore 246. Ore 247. Ore 248. Ore 249. Ore 250. Ore 251. Ore 252. Ore 253. Ore 254. Ore 255. Ore 256. Ore 257. Ore 258. Ore 259. Ore 260. Ore 261. Ore 262. Ore 263. Ore 264. Ore 265. Ore 266. Ore 267. Ore 268. Ore 269. Ore 270. Ore 271. Ore 272. Ore 273. Ore 274. Ore 275. Ore 276. Ore 277. Ore 278. Ore 279. Ore 280. Ore 281. Ore 282. Ore 283. Ore 284. Ore 285. Ore 286. Ore 287. Ore 288. Ore 289. Ore 290. Ore 291. Ore 292. Ore 293. Ore 294. Ore 295. Ore 296. Ore 297. Ore 298. Ore 299. Ore 300. Ore 301. Ore 302. Ore 303. Ore 304. Ore 305. Ore 306. Ore 307. Ore 308. Ore 309. Ore 310. Ore 311. Ore 312. Ore 313. Ore 314. Ore 315. Ore 316. Ore 317. Ore 318. Ore 319. Ore 320. Ore 321. Ore 322. Ore 323. Ore 324. Ore 325. Ore 326. Ore 327. Ore 328. Ore 329. Ore 330. Ore 331. Ore 332. Ore 333. Ore 334. Ore 335. Ore 336. Ore 337. Ore 338. Ore 339. Ore 340. Ore 341. Ore 342. Ore 343. Ore 344. Ore 345. Ore 346. Ore 347. Ore 348. Ore 349. Ore 350. Ore 351. Ore 352. Ore 353. Ore 354. Ore 355. Ore 356. Ore 357. Ore 358. Ore 359. Ore 360. Ore 361. Ore 362. Ore 363. Ore 364. Ore 365. Ore 366. Ore 367. Ore 368. Ore 369. Ore 370. Ore 371. Ore 372. Ore 373. Ore 374. Ore 375. Ore 376. Ore 377. Ore 378. Ore 379. Ore 380. Ore 381. Ore 382. Ore 383. Ore 384. Ore 385. Ore 386. Ore 387. Ore 388. Ore 389. Ore 390. Ore 391. Ore 392. Ore 393. Ore 394. Ore 395. Ore 396. Ore 397. Ore 398. Ore 399. Ore 400. Ore 401. Ore 402. Ore 403. Ore 404. Ore 405. Ore 406. Ore 407. Ore 408. Ore 409. Ore 410. Ore 411. Ore 412. Ore 413. Ore 414. Ore 415. Ore 416. Ore 417. Ore 418. Ore 419. Ore 420. Ore 421. Ore 422. Ore 423. Ore 424. Ore 425. Ore 426. Ore 427. Ore 428. Ore 429. Ore 430. Ore 431. Ore 432. Ore 433. Ore 434. Ore 435. Ore 436. Ore 437. Ore 438. Ore 439. Ore 440. Ore 441. Ore 442. Ore 443. Ore 444. Ore 445. Ore 446. Ore 447. Ore 448. Ore 449. Ore 450. Ore 451. Ore 452. Ore 453. Ore 454. Ore 455. Ore 456. Ore 457. Ore 458. Ore 459. Ore 460. Ore 461. Ore 462. Ore 463. Ore 464. Ore 465. Ore 466. Ore 467. Ore 468. Ore 469. Ore 470. Ore 471. Ore 472. Ore 473. Ore 474. Ore 475. Ore 476. Ore 477. Ore 478. Ore 479. Ore 480. Ore 481. Ore 482. Ore 483. Ore 484. Ore 485. Ore 486. Ore 487. Ore 488. Ore 489. Ore 490. Ore 491. Ore 492. Ore 493. Ore 494. Ore 495. Ore 496. Ore 497. Ore 498. Ore 499. Ore 500. Ore 501. Ore 502. Ore 503. Ore 504. Ore 505. Ore 506. Ore 507. Ore 508. Ore 509. Ore 510. Ore 511. Ore 512. Ore 513. Ore 514. Ore 515. Ore 516. Ore 517. Ore 518. Ore 519. Ore 520. Ore 521. Ore 522. Ore 523. Ore 524. Ore 525. Ore 526. Ore 527. Ore 528. Ore 529. Ore 530. Ore 531. Ore 532. Ore 533. Ore 534. Ore 535. Ore 536. Ore 537. Ore 538. Ore 539. Ore 540. Ore 541. Ore 542. Ore 543. Ore 544. Ore 545. Ore 546. Ore 547. Ore 548. Ore 549. Ore 550. Ore 551. Ore 552. Ore 553. Ore 554. Ore 555. Ore 556. Ore 557. Ore 558. Ore 559. Ore 560. Ore 561. Ore 562. Ore 563. Ore 564. Ore 565. Ore 566. Ore 567. Ore 568. Ore 569. Ore 570. Ore 571. Ore 572. Ore 573. Ore 574. Ore 575. Ore 576. Ore 577. Ore 578. Ore 579. Ore 580. Ore 581. Ore 582. Ore 583. Ore 584. Ore 585. Ore 586. Ore 587. Ore 588. Ore 589. Ore 590. Ore 591. Ore 592. Ore 593. Ore 594. Ore 595. Ore 596. Ore 597. Ore 598. Ore 599. Ore 600. Ore 601. Ore 602. Ore 603. Ore 604. Ore 605. Ore 606. Ore 607. Ore 608. Ore 609. Ore 610. Ore 611. Ore 612. Ore 613. Ore 614. Ore 615. Ore 616. Ore 617. Ore 618. Ore 619. Ore 620. Ore 621. Ore 622. Ore 623. Ore 624. Ore 625. Ore 626. Ore 627. Ore 628. Ore 629. Ore 630. Ore 631. Ore 632. Ore 633. Ore 634. Ore 635. Ore 636. Ore 637. Ore 638. Ore 639. Ore 640. Ore 641. Ore 642. Ore 643. Ore 644. Ore 645. Ore 646. Ore 647. Ore 648. Ore 649. Ore 650. Ore 651. Ore 652. Ore 653. Ore 654. Ore 655. Ore 656. Ore 657. Ore 658. Ore 659. Ore 660. Ore 661. Ore 662. Ore 663. Ore 664. Ore 665. Ore 666. Ore 667. Ore 668. Ore 669. Ore 670. Ore 671. Ore 672. Ore 673. Ore 674. Ore 675. Ore 676. Ore 677. Ore 678. Ore 679. Ore 680. Ore 681. Ore 682. Ore 683. Ore 684. Ore 685. Ore 686. Ore 687. Ore 688. Ore 689. Ore 690. Ore 691. Ore 692. Ore 693. Ore 694. Ore 695. Ore 696. Ore 697. Ore 698. Ore 699. Ore 700. Ore 701. Ore 702. Ore 703. Ore 704. Ore 705. Ore 706. Ore 707. Ore 708. Ore 709. Ore 710. Ore 711. Ore 712. Ore 713. Ore 714. Ore 715. Ore 716. Ore 717. Ore 718. Ore 719. Ore 720. Ore 721. Ore 722. Ore 723. Ore 724. Ore 725. Ore 726. Ore 727. Ore 728. Ore 729. Ore 730. Ore 731. Ore 732. Ore 733. Ore 734. Ore 735. Ore 736. Ore 737. Ore 738. Ore 739. Ore 740. Ore 741. Ore 742. Ore 743. Ore 744. Ore 745. Ore 746. Ore 747. Ore 748. Ore 749. Ore 750. Ore 751. Ore 752. Ore 753. Ore 754. Ore 755. Ore 756. Ore 757. Ore 758. Ore 759. Ore 760. Ore 761. Ore 762. Ore 763. Ore 764. Ore 765. Ore 766. Ore 767. Ore 768. Ore 769. Ore 770. Ore 771. Ore 772. Ore 773. Ore 774. Ore 775. Ore 776. Ore 777. Ore 778. Ore 779. Ore 780. Ore 781. Ore 782. Ore 783. Ore 784. Ore 785. Ore 786. Ore 787. Ore 788. Ore 789. Ore 790. Ore 791. Ore 792. Ore 793. Ore 794. Ore 795. Ore 796. Ore 797. Ore 798. Ore 799. Ore 800. Ore 801. Ore 802. Ore 803. Ore 804. Ore 805. Ore 806. Ore 807. Ore 808. Ore 809. Ore 810. Ore 811. Ore 812. Ore 813. Ore 814. Ore 815. Ore 816. Ore 817. Ore 818. Ore 819. Ore 820. Ore 821. Ore 822. Ore 823. Ore 824. Ore 825. Ore 826. Ore 827. Ore 828. Ore 829. Ore 830. Ore 831. Ore 832. Ore 833. Ore 834. Ore 835. Ore 836. Ore 837. Ore 838. Ore 839. Ore 840. Ore 841. Ore 842. Ore 843. Ore 844. Ore 845. Ore 846. Ore 847. Ore 848. Ore 849. Ore 850. Ore 851. Ore 852. Ore 853. Ore 854. Ore 855. Ore 856. Ore 857. Ore 858. Ore 859. Ore 860. Ore 861. Ore 862. Ore 863. Ore 864. Ore 865. Ore 866. Ore 867. Ore 868. Ore 869. Ore 870. Ore 871. Ore 872. Ore 873. Ore 874. Ore 875. Ore 876. Ore 877. Ore 878. Ore 879. Ore 880. Ore 881. Ore 882. Ore 883. Ore 884. Ore 885. Ore 886. Ore 887. Ore 888. Ore 889. Ore 890. Ore 891. Ore 892. Ore 893. Ore 894. Ore 895. Ore 896. Ore 897. Ore 898. Ore 899. Ore 900. Ore 901. Ore 902. Ore 903. Ore 904. Ore 905. Ore 906. Ore 907. Ore 908. Ore 909. Ore 910. Ore 911. Ore 912. Ore 913. Ore 914. Ore 915. Ore 916. Ore 917. Ore 918. Ore 919. Ore 920. Ore 921. Ore 922. Ore 923. Ore 924. Ore 925. Ore 926. Ore 927. Ore 928. Ore 929. Ore 930. Ore 931. Ore 932. Ore 933. Ore 934. Ore 935. Ore 936. Ore 937. Ore 938. Ore 939. Ore 940. Ore 941. Ore 942. Ore 943. Ore 944. Ore 945. Ore 946. Ore 947. Ore 948. Ore 949. Ore 950. Ore 951. Ore 952. Ore 953. Ore 954. Ore 955. Ore 956. Ore 957. Ore 958. Ore 959. Ore 960. Ore 961. Ore 962. Ore 963. Ore 964

L'eco indignata delle violenze
Malica i confini del Friuli

Una interpellanza

Gli on. Fantoni e Tovini

ROMA, 12. — Gli on. Fantoni e Tovini... l'aiuto e la forza per sottrarsi alle a-

l'aiuto e la forza per sottrarsi alle a-
gherie, tante vedove, mutilati e orfani
di guerra consiglio e protezione per
rivedicare i loro diritti, esprimiamo
tutto il nostro disprezzo per coloro che
in nome della patria, che noi difen-

demmo, calpestanto ogni libertà.

Gli amici di Pantianico.

Caro Boris,

Apprendo con commozione la notizia
della vigliacca aggressione da te subita.
Noi che per ben quattro anni, sui
campi di battaglia, sotto il fuoco nemico,
con le armi del dovere in mano, ed
«Savola» dell'assalto sulle labbra, col
più puro amor di patria nel cuore sa-
pevamo tutto sacrificare per questa no-
stra cara Italia, possiamo gloriarci di
non avere nulla in Comune con questi
nuovi paladini, che, nelle pacifiche cit-
tà, con le armi della violenza in pugno,
col vocabolo «Italia» in bocca, l'odio
nel cuore, sanno tutta sacrificare: Li-
bertà, ideali, benessere della patria.

Il sangue versato per una santa idea
sarà il miglior tuo vanto; il Friuli in-
tero ti guarda con orgoglio e «La clas-
se Universitaria C. Friulana» può an-
dar superba del suo Alfiere.

Fuc. R. Cislino.

LA SEZIONE MORTEGLIANESE

DEL P.P.I. — Avuta conoscenza dei
fatti avvenuti ad Udine il 9 settembre
all'arrivo dei giovani cattolici reduci
dal Congresso di Roma;

protesta contro la brutale vio-
lenza scagliata sulle nostre istituzioni
spinta unicamente dall'odio contro o-
gni manifestazione dello spirito cristia-
no;

protesta contro il continuo ed esa-
sperante contegno passivo delle autori-
tà che mai seppero prevenire o repri-
mere simili gesta indegne di cittadini
italiani;

esprime la propria piena solidarie-
tà a tutte le istituzioni e le persone
colpite dalla violenza avversaria e spe-
cialmente all'amatissimo on. Tessitori;

invita tutte le rappresentanze del
P.P.I. a svolgere una sempre più emer-
genza e decisiva azione presso l'autorità
competente affinché cessino finalmen-
te simili gesta teppistiche che disono-
rano la nostra provincia.

IL SEGRETARIO

Un telegramma di solida protesta

degli amici aquilani

Da Aquila giunge il seguente nobile
telegramma alla Redazione de «il Friu-
li»:

«Giovani cattolici aquilani; adun-
ti presenza loro amato Arcivescovo;
sdegnati contro vigliacca aggressione
loro fratelli udinesi reduci Roma; invia-
no protesta solidarietà fraterna.

Zugaro presidente »

La gara di Tiro a Segno

di domenica

Ecco i risultati della gara di Tiro a
segno che ebbe luogo domenica nel po-
ligono sociale di Porta Venezia:

1. Doretto Nino con punti 39, grande
medaglia d'argento. — 2. Tonini Lu-
ciano con punti 37, medaglia d'argento —
3. Buiatti Enrico con punti 31, me-
daglia d'argento — 4. Deanna Cesare
con punti 29, medaglia di bronzo — 5.
Pinzani Enrico con punti 28, medaglia
di bronzo — 6. Vaccato Zaccaria con
punti 26, medaglia di bronzo.

Ing. Pinio Polverosi

Studio - Piazza Patriarcato 6

UDINE

Il co. Ulderico della Porta

vittima della montagna

Una gravissima sciagura piombò nel
lutto una nobile famiglia udinese: la
famiglia della Porta. Il Co. Ulderico,
giovane ventunenne trovandosi coi fa-
migliari in villeggiatura a Piano d'Ar-
ta, volle partecipare con alcuni suoi ami-
ci ad una escursione sui monti sopra
Paluzza, tra il Croce ed il Primosio.

Della comitiva facevano parte anche i
fratelli Aldo e Pietro Cozzi di Piano d'Ar-
ta, padre della giovane vittima, e 35
vanni. Questi però abbandonò ad un
certo punto della escursione la comita-
va ed avrebbe desiderato che anche il
figlio l'avesse seguito; ma fu costretto
ad accondiscendere il suo vivo deside-
rio di proseguire la gita.

Il co. Ulderico ed il suo amico Aldo
Cozzi si portarono sul Zellenkopf per
raccolgervi degli edelweiss; ma quan-
do furono sullo sperone che dal Zellen-
kopf digrada al passo di Monte Cro-
ce, si divisero. Da allora del Conte U-
lderico non si seppe più nulla malgra-
do le ricerche più minuziose fatte dai
Cozzi il quale sulle prime non dubitava

neppure dovesse trattarsi di una scia-
gura. Ma con lo scorrere delle ore pur-
troppo tristi presentimenti si affaccia-
rono. L'Aldo corse a ritracciare gli
altri della comitiva e reali edotti di
ciò che si trattava, furono organizzate
tosto squadre di ricerca coadiuvate da
alcuni pastori che si trovavano tra
quei dirupi.

Solo dopo lunghe affannose ricerche
fu rinvenuto in fondo ad un burrone
il corpo esanime, sfracellato del pove-
ro giovane.

Tosto gli amici corsero a portare i
parenti ed ai compagni la terribile nuo-
va. Sul luogo si portò il maresciallo dei
carabinieri di Paluzza che ordinò il tra-
sporto della salma nella cella mortua-
ria di Timau. Si formò meglio che si
potè una bara nella quale si compose il
corpo del misero indì in breve mesto
corteo si raggiunse il Camposanto del
paesello. I genitori ed i fratelli del
povero Ulderico si trovano a Timau,
mentre si stanno facendo le pratiche per
il trasporto della salma a Udine.

Del come avvenne la sciagura, come
si è detto, nulla è possibile sapere di
positivo; del resto si può facilmente
supporre ove si ponga mente che proprio
in quel sito il monte si sprofonda repen-
tamente per un centinaio di metri.

La lugubre notizia ha prodotta pro-
fonda impressione in tutta la vallata
del But ove la nobile famiglia Porta è
conosciuta ed assai stimata e, non oc-
cor dirlo, anche nella nostra città.

Agli sventurati genitori e fratelli le
nostre più sentite condoglianze.

Funerali Stringher

I funerali dei coniugi Stringher — i
genitori dei concittadini Com. Bonaldo
Direttore Generale della Banca d'Italia,
e Comm. Vittorio Direttore Generale del
Ministero dell'Agricoltura — avranno
luogo mercoledì.

Le salme provenienti da Roma, giun-
sero alla Capella mortuaria del Cimi-
terio alle ore 9 1/2 per essere immedia-
tamente deposte nel tumulo di famiglia.

Saggi di lettura amena

Da «La Patria del Friuli» di ieri:
«Ridente il paese (Triestino); nota
del «Friuli», per la sua postura appri-
di vaghe colline, per i suoi panorami
graziosissimi e per la folla che vi sbar-
cava da ogni parte e con ogni mezzo: i
numerosi trenini, assai cari, le automo-
bili, le signorili carrozze, le popolari
giardinere, le contadinesche carrette;
genialissima la festa, dedicata agli ue-
celli, questi animatori dell'aria coi loro
canti, ed agli asini, l'impersonificazione
della umile pazienza talvolta ribelle,
magari inutilmente ribelle, dannosa-
mente ribelle, come... pardon!, quella
del popolo, che d'ogni sollevazione, an-
che se consigliata da nevastenici come
il direttore del «Friuli», paga poi le
spese... Ma lasciamo stare gli «eccitan-
ti».

Guardate mo': tra tanta «ridentezza»
di posture e vaghezza di colline, e gra-
ziosissima moltitudine di panorami e
sbarco (?) di folle, e trenini (?) assai
cari (oh assai caro questo «trenini as-
sai cari»), e genialità di feste, in me-
zzo agli uccelli ed agli asini, a turbare
tanta visione idilliaca della «Patria
del Friuli», appare il fantasma fosco —
onnipotente qual... maledetto! — del
direttore de «il Friuli», a turbare la
placidità georgiche de «La Patria»!

Siamo, del resto, d'accordo — in par-
te — con «La Patria». Ringraziamo
anzi che il Direttore de «il Friuli» sia
definito il fustigatore eccitante degli a-
sini testardi (e non siamo noi a conte-
stare la competenza de «La Patria» in
causa propria). D'accordo anche che
sia dispendiosa e dannosa l'utile ri-
bellione ai consigli del Direttore, ne-
vastenico de «il Friuli».

Il disaccordo è confinato ad un sol
punto: Per noi non è il popolo asino —
ormai più —; gli asini bipedi costitui-
scono una classe assai ristretta, una pie-
cola «élite» che è lontana lontana dal
popolo.

E vada per l'impersonificazione. L'a-
mico Del Bianco forse voleva dire l'op-
posto e cioè «personificazione». Quan-
tunque le bestie — compresi gli asini...
quadrupedi — non siano suscettibili di
personificazioni.

Ma non facciamo della filosofia...

Facilitazioni ferroviarie per Roma

Nel periodo di una Esposizione Foto-
grafica che si terrà a Roma dal 1.º al
15 ottobre a cura dell'Associazione Na-
zionale Forastieri, i viaggiatori in par-
tenza da qualunque stazione del Regno
per Roma dal 1.º al 15 ottobre godran-
no della specialissima riduzione ferro-
viaria del sessanta per cento sul viag-
go di andata e su quello di ritorno.

Patronato Friul. pro Orfani di guerra

Versamento di quote

Le quote sottoscritte a favore del
Patronato friulano pro orfani di guer-
ra devono essere versate alla Presi-
denza del Patronato stesso e ciò anche
mediante cartolina vaglia. Ufficio orfa-
ni di guerra presso la Prefettura.

Tanto si pubblica per notizia e nor-
ma dei soci della benemerita istituzio-
ne con viva preghiera a coloro, che
ancora non corrisposero le quote sotto-
scritte, di provvedere per il versamento
con tutta cortese sollecitudine.

ZUCCHERO

Il sig. Prefetto, su invito della Fede-
razione Friulana Industria e Commer-
cio s'è interessato presso la Direzione
del Commissariato approvvigionamen-
ti di Roma, perchè sia provvisto colla
massima urgenza all'approvvigiona-
mento dello zucchero sia per il consu-
mo della popolazione che per l'uso in-
dustriale, zucchero che da diversi gior-
ni scarseggia assai nella nostra città.

Pro Missioni Cattoliche

Domenica sera nel teatrino di Via
Ribis, gentilmente concesso dalle Suore
di S. Vincenzo, si radunarono più di
250 giovani e donne cattoliche della cit-
tà. La parola calda e convinta della
sig.a Quargnolo che parlò sull'opera u-
manitaria e d'apostolato dei Missiona-
ri cattolici ebbe una larga eco nella
scelta, che, dopo la conferenza, de-
cisero di mettersi al lavoro per organ-
zare una privata pesca di beneficenza
pro Missioni.

L'iniziativa, partita dal Circolo Fem-
minile «Cristus Regnat» di S. Nicolò,
sarà incrementata e sostenuta dalla
Commissione Diocesana, dalle donne
cattoliche e giovani cattoliche di tutta
la città.

Concerto alla Mostra

Oggi martedì 13 settembre 1921 ore
20,30 a richiesta generale si darà il 2.º
concerto mandolinistico nel teatro del
la Mostra, sostenuto da 35 ottimi ele-
menti della compagnia mandolinistica
udinese diretta dal M.º Nardelli.

Fuori programma, eseguirà 3 pezzi
per violino il maestro Nardelli, accon-
pagnato al piano dal M.º Lino Pinin.

Prezzi: ingresso indistintamente li-
re 1; poltrone L. 2; sedie distinte L. 1.

Una conferenza del dott. Cesari

ai legionari fiumani

Ieri sera nella sala Bartolini dinan-
zi ad un numeroso gruppo di legionari
il dott. Cesare Benoni mutilato di guer-
ra tenne una conferenza ricordando l'im-
presa danziana di Ronchi.

All'uscita della sala, i legionari si
disposero a gruppo con i due vessilli
e percorsero seguiti da alcuni fascisti
le vie centrali della città, mneggiando
al comandante D'Annunzio.

Non si verificò alcun incidente.
L'autorità di P. S. aveva disposto un
eccezionale servizio per mantenere l'or-
dine pubblico.

Suicidio

Alcuni sassanti l'altra sera notarono
nelle acque del Ledra, ad un paio di
kilometri da Martignacco il cadavere
di un uomo. Trattolo a riva constataro
no che era già in istato di avanzata pu-
treificazione. Sul posto si portò, chiamato,
il dott. Grillo per la constatazione di
morte.

Il povero suicida è certo Pacifico Pa-
panna, di anni 53, da Rive d'Arcano;
egli mancava di casa da sei giorni e
vane erano riuscite tutte le ricerche dei
famigliari. Questi asseriscono che l'In-
felice si sia soffocato in seguito a di-
spiaceri famigliari.

Tentato suicidio d'una semidemente

Nel tratto di roggia presso la caser-
ma di cavalleria, alcuni soldati videro
ieri mattina dibattersi una donna. La
trassero tosto in salvo e la condussero
all'Ospedale Civile. Si tratta di una In-
felice non in pieno possesso delle sue
facoltà mentali, come constatò il dott.
Venier del pio luogo, e si chiama Ade-
le Castelletto, maritata Venturini, di
anni 36, da Ara di Tricesimo. S'era get-
tata in acqua a scopo suicida.

TEATRO SOCIALE

«ARS VENETA»

Ieri sera, dopo la buona recitazione
del «Congedo» di Renato Simoni, Gian-
franco Giacchetti ci regalò un suo mo-
nologo: Quattro chiacchiere col pubbli-
co.

Il valoroso artista alternò le battute
di spirito con buone imitazioni di dia-
letti, rapidissimi ed efficaci schizzi cari
naturali e con saporite parodie al pia-
notorte.

Il pubblico si divertì intensamente e
ripagò il geniale e simpatico attore con
generali e ripetuti applausi.

Questa sera: «I quattro rusteghi» di
Carlo Goldoni.

Ulderico della Porta

d'anni 21

studente 4.º corso Ingegneria, lasciò
va fatalmente la vita sulle roccie del
Zellankofel.

I genitori Giovanni ed Amalia i fra-
telli Adolfo ed Adriana ed i parenti
tutti ne danno la dolorosa notizia.

Udine, 12 settembre 1921.

La salma verrà trasportata ad U-

ne.

Pigiatrici e Torchi

Ventilatori e

Trinciaforaggi

Presseforaggi

e Sgranatoi

Aratri, Rincalzatori,

«Zappini» e ogni altra

macchina per la lavo-
razione dei campi e dei
prodotti, per le Cantine
e per le Latterie, ecc.

Rivolgersi alla
Associazione Agraria Friulana

«Sezione MACCHINE AGRARIE»
UDINE
PIAZZA DELL'AGRARIA (Ponte Postolle)

Misura igienica "preventiva"

O causa la guerra, o la mania del lusso, o qualche altra ragione null'altro fatto commendevole, il fatto si è che Udine, anche nelle viuzze più riposte è in vasa da cani e cagnolini. Un giorno mi sono preso la briga di fare un po' di statistica dei cani che deliziano un vicolo cieco nei pressi di S. Cristoforo e mi sono stancato quando ne avevo già contati quattordici! Di museroie e di guinzagli non se ne parla. Ciò nonstante certi regolamenti che l'autorità comunale ha emanato di recente.

Padova, si dice, è stanca di vedersi recapitare teste di cani e cristiani con testa per la cura Pasteur. Ma tutti i cani che oggi vanta di possedere Udine non sono... friulani, si che, come per i loro padroni ci vorrebbe un po' di epurazione.

Quanto meglio si stava una volta e quanto più sagge erano allora certe disposizioni riguardanti l'igiene pubblica e la sicurezza personale; si anche la sicurezza personale già che tutti sanno come i cani sono dotati di fortissimi denti e spesso di buona volontà di adoperarli dove come torna loro più comodo.

Rievoco a titolo di magra consolazione quanto a proposito di cani e la città nostra scrivevano circa sette lustri or sono i dottori Chiap e Franzolini (Igiene ed Alimentazione in Illustr. Com. di Udine):

«D'una misura igienica preventiva vogliamo eziandio far cenno, e cioè della alta tassa municipale sui cani (di lire 36 annuali); tassa che ridusse al disotto del centinaio il numero dei cani attualmente esistenti in città, e che si rende meglio sorvegliati, poiché ciò che più costa, più si cura. Tale elevata tassa sui cani, cui noi facciamo il massimo encomio, riuscirà, speriamo, a rendere per Udine superflua la quasi reattizzata, splendida scoperta del Pasteur».

Trentasei lire annuali! E ciò nell'anno di grazia 1886! A quale cifra oggi dovrebbe esser giunta logicamente la tassa sui cani? E il comune strepita per la miseria e studia il modo di gravare di balzelli la povera gente per salvarsi a qualche modo dal dissesto finanziario in cui è precipitato. Oggi non c'è più a Udine quel misero sentinaio di cani di cui sopra, bensì la cifra deve essere moltiplicata per qualche decina. Se la tassa sui cani fosse adeguata a tutti gli aumenti che li deliziano oggi, quale somma non ne verrebbe annualmente in più all'erario comunale? E i cani non sono un genere di prima necessità, ossia lo sono ma in massima parte per certa gente che non porta alcun contributo, né materiale né morale alla vita cittadina.

Una buona museroia dunque ed un buon guinzaglio ci vorrebbero, cioè una tassa che sia veramente una misura igienica preventiva come la intendeva pubblica cittadina trenta o quarant'anni or sono. Ma allora la cura del signor Pasteur non presentava ancora tutti i requisiti dell'efficacia. Oggi si, ed è forse per questo che i cani possono mordere a tutto bell'agio e con la massima disinvoltura!

giovavago.

S. DANIELE

L'ASSOLUZIONE TRIONFALE DEL PRETORE. — A domani una lunga relazione sulla sentenza assolutoria ed il Pretore. Per intanto le nostre felicitazioni all'egregio Magistrato.

La massoneria e Nitti

Il «Paese», noto organo nittiano, occupandosi dell'azione della massoneria nella politica interna nota come l'on. Nitti, chiamando al governo i popolari, accordasse loro due portafogli e quattro sottoportafogli; e prosegue: «Molte rappresentanza per un partito di oltre cento deputati. Era ministro della Istruzione l'on. Torre e, come egli può confermare, «né con don Sturzo né con altri si parlò in nessuna guisa di problemi della scuola». Era intenzione dell'on. Nitti di superare il difficile momento economico e politico e di non toccare nulla in materia di Istruzione. Ma, invece, tutta la massoneria partì in guerra violenta contro l'on. Nitti, affermando gravi preoccupazioni... per la scuola. Furono sottoposti a processo per la espulsione tutti i ministri e sottosegretari massonici. I giornali pubblicarono, e non è mistero per alcuno, che i ministri Ruini e La Pergola e due o tre sottosegretari furono sottoposti a procedimento, con la scusa che l'on. Nitti abbandonava la scuola ai popolari. E di scuola non si era mai parlato! Furono processati perfino il senatore Ciruolo e l'on. Alberto Beneduce, ora ministro del lavoro, accusato di essere troppo amico dell'on. Nitti e di contribuire quindi a compromettere la scuola. «Con unanimi lodi della stampa francese», che poco tempo prima ne parlava come di un nemico, l'on. Giolitti formò il suo Ministero. I popolari vi entrarono in posizione di dominio, l'on. Meda a tesoro, l'on. Micheli rimase all'agricoltura, e sottosegretari di Stato furono: Pecoraro alle Colonie, Bertone (ex ministro Mondovì) alle finanze, Bontini ai lavori pubblici, Longinotti al lavoro. Degni alle terre liberate. Ma ciò

che è più ingrave, è che il Ministero Giolitti, aveva per ministro dell'Istruzione l'on. Croce, si obbligò ad affrontare la soluzione del problema della scuola nel senso voluto dai popolari. Ora il Ministero dell'on. Giolitti era pieno di massoni praticanti e zelanti, come l'on. Pasqualino Vassallo e l'on. Arturo Labriola, e niuno di essi ebbe il minimo fastidio. La campagna cessò di un tratto: le preoccupazioni per la scuola scomparvero. La Massoneria francese in questa occasione non aveva avuto nulla da chiedere a quella italiana, che — secondo Erzberger — ne è governata. Il Gabinetto Bonomi ha dato ai popolari un'assai più grande importanza... Tre ministri e cinque sottosegretari di Stato! Non ci risulta che i ministri massonici, come l'on. Gasparotto e l'on. Beneduce Alberto, abbiano avuto il minimo fastidio e la Massoneria è tranquilla. Come si spiega questo mistero? Facciamo una ipotesi. Se invece di avere un contegno fiacco o abulico l'on. Bonomi e il marchese della Torretta, nella questione dell'Alta Slesia, avessero veramente inteso il loro dovere e l'interesse dell'Italia, e si fossero messi decisamente da parte di Lloyd George, che cosa avrebbe detto e che cosa direbbe la Massoneria? Che cosa avverrà domani se l'on. Bonomi comprenderà i veri interessi dell'Italia e agirà in conformità?».

60 centimetri di statura!...

PADOVA, 12. — Un coscritto di 60 centimetri si è presentato alla visita a questo Consiglio di leva. Egli è certo Carmine Bison, da Piombino Dese. Fu portato al tavolo dei commissari dal padre suo, il quale, per evitare la morbosa curiosità del pubblico, lo aveva avvertito, nel percorso da casa sua all'ufficio di leva, in una specie di lenzuolo. Il nano nell'impossibilità di camminare, si trascina a stento con le ginocchia e con le mani, che, come le dita, sono enormi. È stato riformato «per deficienza toracica associata a infanzia ed idiozia».

La trovata d'una canzonettista fascista

ROMA, 12. — Si è rivolta ai fascisti per farsi applaudire la canzonettista Pina Baroni, che canta al salon Margherita a Roma. Poiché il pubblico a quanto narra il «Popolo Romano» non l'apprezzava, ella si sarebbe recata alla sede del Fascio di Roma, esibendo una tessera del Fascio di Napoli, dalla quale risultava iscritta. In conseguenza di ciò, cento fascisti si sono recati al Salone Margherita, decretandole un trionfo!

La Cattedra di Pedagogia nell'Università Cattolica di Milano

a G. M. FERRARI.

MILANO, 12. — La Giunta Direttiva dell'Università Cattolica del «Sacro Cuore» di Milano ha chiamato a coprire la Cattedra di Pedagogia nella Facoltà di Filosofia il prof. G. M. Ferrari, ord. nella R. Università di Bologna, che di recente è stato anche invitato a divenire membro del corpo accademico della nuovissima Università Internazionale di Bruxelles, creata dalla Società delle Nazioni, e a tenervi corsi di lezioni.

La figura del «nobile filosofo calabrese», che Benedetto XV nel settembre 1915 salutava «onore scienza e lustro del glorioso Ateneo Bolognese», è stata efficacemente tratteggiata da uno dei suoi più distinti allievi, Mario Missiroli, su «Il Tempo» di Roma, nel maggio scorso, in un breve profilo nel quale ricordava «le insigni qualità, oltre che della mente, del carattere e del cuore di questo maestro vero, che, dovunque portò il suo insegnamento, lasciò un ricordo così vivo, così affettuoso, indimenticabile, di questo educatore vero, che ha dedicato alla scuola e alla scienza tutta intera la sua vita, che è un modello vivente di probità e di rettitudine intellettuale e morale. Il giovinetto che Giovanni Bovio amò ed ebbe particolarmente caro, non ismentì l'augurio profetico del maestro insigne: «Giovinetto: la cima è molto alta, ma voi la toccherete». Il Ferrari ha conseguito quel posto eminente, fra gli studiosi di filosofia e di pedagogia, che gli assegnano un indiscusso primato in queste ardue discipline.

Non v'è, infatti, studioso dei problemi dell'educazione, che possa prescindere dagli studi del Ferrari, che ha trattato con genialità affascinante la difficile materia dell'educazione, portando sempre una nota nuova, sia che demolisse antiche, tradizionali dottrine, fondate su pregiudizi, sia che ponesse le solide basi di un nuovo sistema.

Lo studioso che Francesco Acri, morante, indicò come il proprio degnissimo successore nella direzione della Scuola pedagogica nell'Ateneo bolognese, il trattista, le cui teorie originali una schiera di discepoli elabora in opere di commento e divulga dalle cattedre delle Università, dei Licei, delle Scuole Normali, e che nemmeno i più autorevoli pedagogisti stranieri possono far vista di ignorare, appartiene a quella schiera non troppo numerosa di scienziati, che tengono alto il prestigio e il nome della dottrina italiana. Se è vero — continua

il Missiroli — che la scienza si insegna soprattutto con l'esempio, pochi possono, come il Ferrari, ambire giustamente il titolo di maestro. Egli rievoca, infatti, i tipi dei maestri, che sono scomparsi, e dei quali i giovani trovano, di tanto in tanto, un elogio in qualche vecchio libro, in qualche vecchia rivista: di quei maestri, per i quali la scuola era famiglia e chiesa, e la scienza religione, fede disinteressata e serena.

DALL'ITALIA

*** I Sovrani rinnovano la preghiera di devolgere ad opere di beneficenza le somme raccolte per regali in occasione delle loro nozze d'argento.

*** Il Principe Ereditario ha visitato Porto Empedare e Girgenti, acclamato matissimo, ed è salpato poi per Tripoli, ove è giunto ieri alle 16. Il governatore re comm. Volpi salì a bordo alle 17 per porgere il saluto della città. Notabili sonognuti dai vari centri per ossequiare il Principe. Per l'occasione venne concessa un'amnistia. Si svolgerà un programma di festeggiamenti.

*** Alla tomba di Dante deposero corone d'argento e di bronzo le rappresentanze dell'Esercito e della Marina.

*** Di 558.000 lire deve pagare la multa per frodi sulla tassa di bollo il ristorante «Umberto» a Roma; così il ristorante «Castello» sull'Avventino di L. 391.800 e la Taverna Rossa di lire 23.900. Gli accertamenti furono fatti da ufficiali di finanza.

*** Un poderoso discorso ha tenuto a Lucca l'on. Tangora, sott. s. al Tesoro sul bilancio dello Stato, confermando che il «deficit» non supera i 5 miliardi.

*** A Bergamo si è recato il Duca di Bergamo. Ci fu un corteo cui parteciparono tutte le associazioni cittadine.

*** Una scossa ondulatoria di due secondi fu avvertita a Bassano fermati na alle 1.18.

Udine - Stab. Tipografico S. Paolo
Attilio Ostuzzi, Direttore, responsabile

Orario dei servizi automobilistici

Tramvia del But
Tolmezzo-Paluzza
Tolmezzo: 8.40 — 12.25 — 17.50 (*)
19.35.
Piano d'Arta: 9.28 — 13.8 — 18.33 (*)
— 20.18.
Paluzza: a. 9.55 — 13.35 — 19 (*)
— 20.45.

Paluzza-Tolmezzo
Paluzza: 5.10 — 6.45 (*) — 20.35 —
— 16 (*) — 18 (**).
Piano d'Arta: 5.34 — 7.9 (*) — 10.84
— 16.24 (*) — 18.24 (**).
Tolmezzo: a. 6.10 — 7.45 — 11.35 —
— 17 (*) — 19 (**).
(*) Sospesi la domenica.
(**) Si effettua solo la domenica.

TRAMVIA

VILLASANTINA - COMEGLIANS
Partenze da Comeglians ore 4.40 — 8 —
16 — 18.40 (*).
Arrivi a Villasantina ore 5.45 — 9.5 —
17.5 — 19.45.
Partenze da Villasantina ore 9.15 —
12.15 — 20 — 22.30 (*).
Arrivi a Comeglians ore 10.25 — 13.25 —
21.10 — 23.40.
(*) Si effettuano soltanto le viglie di giornate festive.

UDINE - SAN DANIELE

Udine Staz. Ferr. p: 11.30 — 14.30 —
18.20
Udine Staz. P. Gemona 7.10 — 11.55 —
14.55 — 18.45
Torreano 7.41 — 12.26 — 15.26 — 19.16
Martignacco 7.51 — 12.36 — 15.36 —
19.26
Fagnagna 8.14 — 12.59 — 15.59 — 19.49
S. Daniele a. 8.50 — 13.35 — 16.35 —
20.25

SAN DANIELE - UDINE

S. Daniele p. 6.50 — 11.35 — 14.35 —
18.25
Fagnagna 7.27 — 12.12 — 15.12 — 19.2
Martignacco 7.50 — 12.35 — 15.35 —
19.25
Torreano 8 — 12.45 — 15.45 — 19.35
Udine Staz. P. Gemona 8.40 — 13.15 —
16.15 — 20.5
Udine Staz. Ferr. a. 8.55.

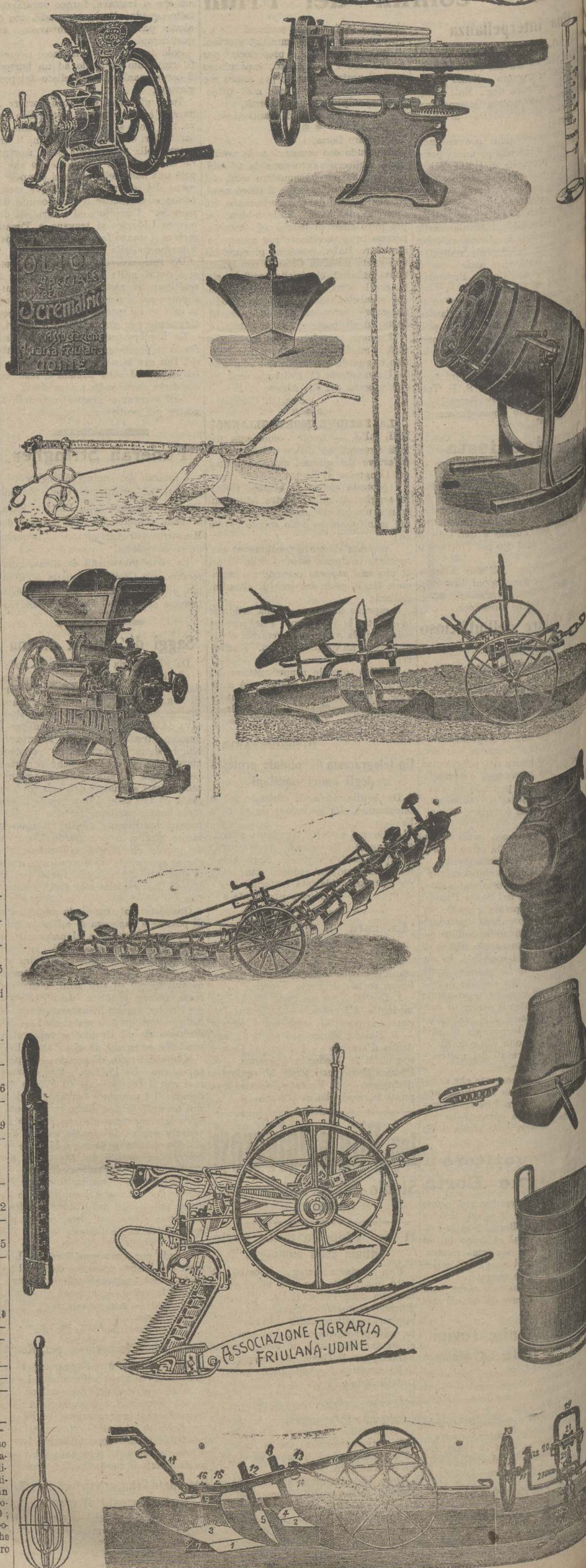
Tramvia Udine - Tricesimo

Partenze da Udine: 7.30 — 8.10 — 9.18
10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 —
14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 —
18.25 — 19.25 — 20.5.
Partenze da Tricesimo: 5.14 — 7.14 —
8.14 — 9.14 — 10.15 — 11.15 —
12.30 — 13.30 — 14.30 — 15.30 —
20.30 — 21.30.

LE INSERZIONI si ricevono presso l'Unione Pubblicità Italiana, Via Manin 8, Udine, ai seguenti prezzi per linea o spazio di linea corpo 6: Pubblicità 4° pagina occasionale cent. 60, in abbonamento cent. 40; 3° pag. occasionale L. 1, in abbonamento cent. 80; Cronaca occasionale L. 1.50, in abbonamento L. 1.25. Economici, ricerche d'impiego cent. 5 la parola. Ogni altro avviso cent. 10, minimo L. 2.

Associazione Agraria Friulana "Sezione Macchine Agrarie" UDINE

Piazza dell'Agraria (Ponte Poscolle)



ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA-UDINE